|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **I Sensi Spirituali** | | |
| Educarsi alla “scuola di Dio”  La formazione dei sensi e della sensibilità credente | La vita è il luogo in cui il Signore educa i nostri sensi a condizione di lasciarsi formare da essa. - Se fossimo attenti all’ordinarietà ci accorgeremmo della compagnia quotidiana di Dio. Oggi è diffusa una sorta di “*grande anestesia degli umani sensi*”. Abbiamo gli occhi pieni di immagini e diventiamo sempre più miopi, siamo completamente avvolti di suoni e non sentiamo più niente. Tocchiamo tutto e non riusciamo più ad essere “toccati” da niente. Abbiamo perso i sensi quasi senza accorgercene, quando tutto attorno a noi sembrava indicare il loro trionfo …  - La vita parla solo se c’è un cuore che ascolta, così la vita forma solo se i sensi sono vivi e vigilanti, umili e intraprendenti.  *- Cosa sono e a cosa ci servono i sensi?* Sono le vie che abbiamo a disposizione per percepire la realtà, per entrare in contatto con essa, con noi stessi, con gli altri, con Dio e al tempo stesso ci consentono di dare qualcosa di noi alla realtà.  - [i sensi spirituali 1](22.%20sensi%20spirituali.pptx)  - [i sensi spirituali 2](22.%20sensi%20spirituali%202%20.pptx)  *- Sensi interni e sensi esterni*: L’essere umano parla, vede, sente, tocca, odora … in maniera che non è mai solo materiale e fisico. Ogni senso corporeo ha il suo gemello nello spirito: c’è una vista che può fissare realtà superiori ai corpi; un udito che percepisce suoni la cui realtà non è nell’aria … Ciò che i sensi esterni percepiscono interiormente diventa gusto spirituale.  “Chi non è spirituale fin nella carne è carnale fin nello spirito”.  L’arte spirituale del cuore è tutta qui: è un collegare i sensi gemelli affinché ciò che è percepito nel mondo fisico venga comunicato al mondo spirituale e a tutte le cose che mi ricordino Dio, mi parlino di Lui, mi facciano gustare il suo amore.  Un esempio: mangiare. Il senso esterno assume le pietanze più lentamente, apprezza i sapori, osserva e parla con chi ha preparato il cibo. Passa questi messaggi al suo gemello interno, il quale gusta il servizio, l’ospitalità, la convivialità, la finezza d’animo che sta dietro la preparazione di quella mensa. Il senso interno, che comunica con Dio, esprime una semplice benedizione sulle persone, rende grazie …  Caso contrario: il ghiotto non percepisce più i significati spirituali contenuti nell’atto del mangiare e si chiude nell’egoismo del suo soddisfacimento.  **-** *I sensi hanno bisogno di senso per non divenire insensati (es. parabola del figlio prodigo):*  *Il figlio minore.* Ha affidato unicamente ai sensi il compito di far festa, di procurare gioia alla persona, senza alcuna implicanza di senso.  *Il figlio maggiore.* Uno che ha trovato il senso della vita ma non sa esprimerlo nei sensi, è incapace di assaporare, di godere di quel che fa. Le sue osservanze diventano abitudini obbligate.  Le parabole di Gesù sono uno dei luoghi in cui il Signore cerca di guarire i nostri sensi, interni e ed esterni, e ci propone il suo stesso modo di guardare, toccare, ascoltare, gustare, comunicare con il mondo.  - *La liturgia: luogo di incontro tra i sensi e il senso; fra i sensi e il Senso.*La liturgia riprende alla lettera i gesti di Gesù. Essa agisce su tutti i sensi dell’uomo, influenza le sue idee e i suoi sentimenti, la sua mente e la sua volontà … Es. Icone, campane, canto, incenso, bacio, mangiare.  - La Cresima è il «sacramento dei sensi spirituali» perché è il dono sacramentale che mette in moto tutto *l’organismo interiore* del battezzato. *I sensi interiori* (le facoltà) chiedono di essere risvegliati e sensibilizzati all’attività dello Spirito Santo.  Es. Nella pratica orientale l’unzione con il *myron* è fatta sulle parti più significative del corpo (fino a 36 punti di unzione: fronte, occhi, naso, orecchie, labbra, petto, dorso, mani, piedi).  *Nel Rituale armeno* l’unzione crismale sui sensi è accompagnata da una formula propria: «***La bocca***: Che questo sigillo, nel nome di Gesù Cristo, sia per te una custodia e una porta solida alle tue labbra. Amen***. Le palme***: Che questo sigillo, nel nome di Gesù Cristo, ti porti ad agire bene con delle opere e una condotta virtuosa. Amen. ***Il cuore***: Che questo sigillo divino di santità rafforzi in te un cuore puro e rinnovi nel tuo seno uno spirito saldo.Amen. ***Le spalle***: Che questo sigillo, nel nome di Gesù Cristo, sia per te uno scudo solido grazie al quale potrai spegnere tutti i dardi infiammati del Maligno.Amen. ***I piedi***: Che questo sigillo divino ti guidi verso la meta della vita eterna e conservi il tuo piede affinché esso non vacilli. Amen». | CCC1146  Amedeo Cencini, Abbiamo perso i sensi?, San Paolo  A. Rocha, Sensi chi parla!, Paoline |